

Economia lavoro

Il governatore di Bankitalia: «La lira è sottovalutata»
«L'inflazione può riaccendersi». Governo battuto 3 volte

L'allarme di Fazio: «Una manovra seria altrimenti...»

Bankitalia avverte il governo: le evidenti incertezze nel controllo dei conti pubblici mettono a rischio l'Azienda Italia. Il governatore Fazio bocchia il documento di programmazione. «Obiettivi corretti, ma le entrate fiscali sono "una tantum", e certi risparmi di spesa non convincono». Forti timori per una ripresa dell'inflazione, aumenta la sfiducia sui mercati internazionali. E la manovra passa di sconfitta in sconfitta anche in Parlamento.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Molto difficilmente saranno creati nei prossimi tre anni più di 350.000 posti di lavoro nel settore privato. Serve una riforma profonda della previdenza, altrimenti le pensioni in futuro saranno soltanto illusioni. Si rischia una ripresa dell'inflazione. Sui mercati finanziari cresce la sfiducia verso l'Italia, nonostante la lira sia sottovalutata di almeno il 10%. Serve una manovra decisa di finanza pubblica, ma la finanziaria '95 indica da un lato risparmi di spesa irraggiungibili, dall'altro entrate fiscali in buona parte «una tantum». Se il governo non interverrà seriamente, toccherà alla politica monetaria stringere i freni dei tassi d'interesse, a scapito di crescita economica ed occupazione.

I dubbi di Bankitalia

Il governatore Antonio Fazio traccia un quadro cupo e preoccupante dello stato di salute dell'economia italiana di fronte a deputati e senatori delle commissioni Bilancio. Una secca bocciatura delle misure indicate nel documento di programmazione economica e finanziaria messo a punto dal governo Berlusconi, aggravata dal riapproso espresso per gli ambiziosi (e rigorosi) obiettivi che lo stesso documento prevede.

Torna il rischio inflazione

Ecco le conclusioni, preoccupatissime, del governatore. Negli ultimi 12 mesi, a ben vedere, la discesa dell'inflazione si è arrestata, e tutti i segnali indicano un rischio di ripresa. I capitali fuggono verso l'estero: tra aprile e giugno (dopo la vittoria del Cavaliere...) sono usciti 20.600 miliardi. La lira è sottovalutata del 10%, e se frena la spinta per l'export ora stiamo solo impedendo l'inflazione. I differenziali nei tassi d'interesse reali sul mercato monetario tra Italia e Germania stanno aumentando dal 2-2,5% al 3-3,5%, mettendo a rischio debito pubblico, disavanzo e imprese. Per salvarci da questa situazione l'unico modo è agire sui nodi strutturali

Dini: «Tassi in calo se il Parlamento approva la Finanziaria»

Il ministro del Tesoro Lamberto Dini è fiducioso nell'esito positivo dell'iter del piano anti-deficit, che aprirà la strada ad una riduzione dei tassi di interesse. Dini ne ha parlato in un'intervista pubblicata ieri dal prestigioso quotidiano economico «Wall Street Journal». Il ministro ha detto che i dettagli dei previsti tagli di bilancio saranno annunciati alla fine di settembre, e ha sottolineato il capitolo previdenziale nell'ambito della manovra di finanza pubblica. Il sistema pensionistico attuale è insostenibile, con penalità medie superiori di quasi il 50% al reddito delle contribuzioni pagate. «Ma è ovvio», ha concluso, «che quando si tocca il sistema pensionistico si tocca un nervo scoperto. È necessario trovare un ampio consenso».

Dini ha anche confermato che le privatizzazioni andranno avanti e ha definito una «tempesta passeggera» la recente agitazione dei mercati. Sul fronte privatizzazioni spiccano i due dossier di Stet e Enel: Dini ha annunciato, infatti, che le cessioni saranno ben avanzate già per la fine di quest'anno.

dei conti pubblici, e Berlusconi deve sapere che ogni incertezza avrebbe un prezzo sui tassi di interesse sul cambio e sull'inflazione che «potrebbe risultare particolarmente costoso». Se scattasse il circolo vizioso tassi-prezzi-cambio, Bankitalia sarebbe costretta ad agire rialzando il costo del denaro. Berlusconi e Dini hanno di che riflettere. Per il senatore progressista Filippo Cavazzuti il monito di Bankitalia non potrebbe essere più esplicito. E intanto, a Palazzo Madama e Montecitorio il Dpef passa di sconfitta in sconfitta nelle commissioni parlamentari. Al Senato, «no» dalle commissioni Lavoro, Sanità e Industria, mentre il sì della Ambiente - contiene osservazioni critiche; alla Camera bocciatura da parte della Commissione Lavoro.



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

Carlo Carlini/Contrasto

Il Cer: attenzione al deficit può compromettere la ripresa

ROMA. L'economia italiana si trova «su un sentiero angusto da cui può uscire anche rapidamente, per cogliere appieno i frutti di una ripresa iniziata alla fine dell'anno passato, ma anche da cui può avviarsi in nuove e gravi difficoltà sul versante finanziario che potrebbero rapidamente compromettere le prospettive di ripresa». L'immagine allegorica è contenuta nel rapporto del Cer, il Centro Europa Ricerche, nel quale si fotografa l'attuale contraddizione italiana: da un lato segnali soddisfacenti di ripresa della crescita, del calo dell'inflazione e dell'andamento della bilancia corrente e dall'altro «condizioni preoccupanti per quel che riguarda la gestione dei conti pubblici in un contesto di mercati finanziari, interni ed internazionali,

che segnano un nuovo deterioramento del clima di fiducia». Nelle attuali condizioni, secondo il Cer, una manovra economica da 35.000 miliardi per il 1995, così come già ipotizzata dal Governo, «purché composta da misure permanenti», sarebbe in grado di innescare un processo di risanamento. I ministri dovrebbero comunque tornare ad intervenire nel '96, con misure tarate sull'evoluzione del costo medio del debito. La situazione della finanza pubblica rappresenta, per il centro studi, uno dei principali responsabili dei nuovi rialzi registrati sul fronte dei tassi (il saggio italiano è tornato sui livelli precedenti all'estate del '93 e il differenziale reale - rispetto alla Germania - si è riportato a livelli di inizio '92: 3 punti).

In luglio boom dei consumi elettrici

ROMA. Impennata dei consumi elettrici a luglio. Nel settimo mese dell'anno, i consumi sono saliti del 6,8% rispetto a luglio del 1993, tenendo conto della diversa composizione calendariale (un giorno lavorativo in più nel '93). A giugno l'aumento annuo era stato, invece, del 2,4%. La variazione mensile percentuale dell'energia richiesta sulla rete, informa l'Enel, è stata del 5,7%, mentre la variazione progressiva percentuale dal 1° gennaio è stata del 2,3%.

Affitti: aumento di giugno ai minimi storici

ROMA. L'aumento dell'affitto per le abitazioni che hanno il contratto con decorrenza giugno sarà del 2,775%, cioè uno dei più bassi degli ultimi 20 anni. Lo ha rilevato l'Istat che ha determinato in 3,7 la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Di questa variazione bisogna calcolare, come prescrive l'art. 81 della legge sull'equo canone, solo il 75%. Per gli esercizi commerciali, per i quali l'adeguamento è biennale, lo scatto di giugno sarà del 6,075%, cioè i tre quarti di 8,1. La stragrande maggioranza degli scatti avviene comunque in gennaio (per le case costruite dopo il 1978) e in agosto (per le altre).

1.461 miliardi il disavanzo dell'Inail '93

ROMA. Si è chiuso con un disavanzo economico di 1.461 miliardi il bilancio consuntivo 1993 dell'Inail, con un miglioramento di 400 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il miglioramento, spiega una nota dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, a fronte di un gettito contributivo sostanzialmente in linea ai livelli '92, è da attribuirsi al contenimento degli oneri di funzionamento e ad una riduzione delle spese per pronotazioni istituzionali. La diminuzione di quest'ultimo è da collegare all'andamento decrescente del fenomeno infortunistico (-11,6%) causato, a sua volta, dalla crisi dell'occupazione.

Si consolida la ripresa nel commercio

ROMA. Si consolida la ripresa nel settore commerciale: l'Istat ha annunciato ieri che nel primo trimestre del 1994 l'indice delle vendite al dettaglio (dalla piccola alla grande distribuzione) ha registrato un aumento del 7,7% sullo stesso periodo del 1993. Particolarmente elevato (+ 8,7%) l'incremento nella piccola distribuzione. I dati del trimestre mettono in luce, in particolare, la conferma della ripresa dei consumi alimentari, dovuta principalmente alla sostenuta dinamica positiva delle vendite della piccola distribuzione (la crescita è stata del 14,8%). Ma sono positivi anche gli indici per i consumi non alimentari (+ 4,5%).

Cgil, Cisl e Uil rivendicano un confronto sulla legge di bilancio

«Ai suoi conti non crede per primo il governo»

ROMA. Una manovra «poco credibile», alla quale anzi non potrebbe credere neppure il governo, quella che si evince dal documento di programmazione economica e finanziaria. Questo è il giudizio delle confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil, espresso in un documento diffuso ieri al quale se ne accompagnano altri due, meno negativi, in materia fiscale. Le critiche sono tali da indurre i sindacati a chiedere a Berlusconi un confronto di merito sulla manovra. Si tratta di correggere gli aspetti «superficiali e generici» nel rapporto fra entrate e uscite, e soprattutto la dichiarata volontà di tagli indiscriminati allo stato sociale che rischiano di far esplodere la conflittualità, ma anche di «vanificare gli obiettivi di politica economica». Quel che più preoccupa è la previsione dei tassi d'interesse sui titoli pubblici in aumento nel '95, unita

alla definizione degli obiettivi di bilancio limitata all'avanzo primario: si esclude così dalla programmazione la spesa per interessi sul debito, che rappresenta una spesa maggiore di tutto il deficit. Mettere in conto un aumento dei tassi reali, sostengono, equivale a confessare l'inefficienza della manovra economica; e quindi il primo a non crederci è proprio il governo. Per il '94, l'intervento correttivo di 5.000 miliardi è ritenuto «oscuro» perché da una parte viene sostituita la copertura derivante dal contenimento tributario, dall'altra si ricorre al condono edilizio, «una pratica inaccettabile di impunità delle violazioni». Per il '95, i sindacati condividono l'obiettivo di deficit a 138.000 miliardi, ma si potrebbero raggiungere con una manovra di 34.000 miliardi invece di 47.000. Basta una previsione «più realistica» dell'aumento delle entrate

(+ 4,5% invece che + 2,3), ma anche delle uscite con una spesa che cresce dell'8% invece che dell'8,9. Negativo è poi il giudizio sugli obiettivi di crescita dell'occupazione (350.000 unità nel triennio), in quanto l'attuale ripresa va sostenuta da interventi di politica economica e industriale. «Positive», seppure «insufficienti», sono invece definite le risposte del ministro delle Finanze Tremonti: sì alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, sì all'accertamento con adesione, sì al concordato sul contenzioso tributario. Anche le 11 organizzazioni delle piccole e medie imprese hanno detto la loro, condividendo gli obiettivi di risanamento del debito, chiedendo però misure di politica economica e industriale, a cominciare da un ruolo attivo della domanda pubblica.

Le tariffe spesso raddoppiano il costo della costruzione abusiva

Casa, il conto del condono: 4 milioni per una finestra

ROMA. Da 900mila lire a oltre quattro milioni per l'apertura d'una finestra; da venti a 71 milioni per un'abitazione di 150 metri quadrati. Se poi si tratta di un capannone industriale di 400 mq, si arriva a 189,6 milioni da pagare tra oblazione all'erario e oneri di concessione al Comune. È un conto salato, quello del condono edilizio per i cittadini che vogliono mettersi in regola. Un conto che spesso raddoppia il costo della costruzione abusiva, secondo un'inchiesta del Sole 24 ore di ieri che ha calcolato l'onere complessivo della sanatoria in base alle tipologie previste dal decreto legge approvato dal governo, del quale ieri la Commissione affari costituzionali del Senato ha iniziato l'esame sui requisiti di necessità e urgenza. Le tipologie, dunque, differenziano la gravità dell'abuso e quindi

l'entità della cifra che, avendo presentato la domanda di sanatoria con la descrizione tecnica dell'intervento, per l'oblazione si può pagare in due rate: il 30% entro il 31 ottobre '94, il 70% al 30 aprile '95 (la rateizzazione dell'onere al comune è quella prevista dalla legge 10/1977). La distinzione fondamentale riguarda la dimensione dei comuni: 1) fino a 2.000 abitanti; 2) da 2.001 a 20.000 abitanti; 3) da 20.001 a 100.000 abitanti; 4) da 100.001 a 300.000 abitanti o turistici; 5) con oltre 300.000 abitanti o turistici. Così per quell'abitazione di 150 mq il conto scende a 96,6 milioni nella quarta fascia, e nella seconda a 41,4 milioni. In queste cifre, il peso maggiore è dell'oblazione all'erario (32,4 milioni nei comuni medio-piccoli, ai quali vanno 9 milioni di concessione). E chi si è fatto un box di 25 mq dovrà sborsare da 1,75 a 8,25 milioni. Il portico di 20

mq costerà tra le 920 mila lire e i 4,4 milioni. Un bagno interno, piccolo o grande che sia, da 900 mila lire a 4.050.000. Molti si sono costruiti abusivamente una mansarda, ad esempio di 80 mq: la tariffa varia da un minimo di 8,16 milioni a un massimo di quasi 38 milioni. Anche risanare la chiusura di un balcone di 5 mq, pur in conformità al piano regolatore, ha il suo prezzo: 350.000 lire il minimo, 1.650.000 lire nei grandi comuni. Tutti questi calcoli riguardano gli abusi eseguiti tra il 16.3.1985 e il 31.12.1993. Ma la riapertura del condono di nove anni fa permette di ricorrere anche per gli abusi precedenti al 16 marzo '85: gli importi sono minori, seppur di poco. Inoltre le cifre riportate sono indicative: le tabelle di ciascun comune potrebbero contenere importi maggiori per le concessioni.

MERCATI

BORSA		
MIB	1.145	- 0,09
MIBTEL	11.318	0,18
COMIT 30	165,65	- 0,13
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB MIN-MET		0,66
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB CART-EDI		- 1,02
TITOLO MIGLIORE		
FMC		15,79
TITOLO PEGGIORE		
SCI		- 9,89
LIRA		
DOLLARO	1.580,55	- 14,14
MARCO	1.005,25	5,13
YEN	16.019	0,16
STERLINA	2.441,95	6,06
FRANCO FR	294,09	1,02
FRANCO SV	1.189,46	9,52
FONDI (INDICI VARIAZIONI %)		
OBBL ITALIANI		0,12
OBBL ESTERI		0,41
BILANCIATI ITALIANI		0,96
BILANCIATI ESTERI		0,36
AZIONARI ITALIANI		1,51
AZIONARI ESTERI		0,70
BOT (RENDIMENTI NETTI %)		
3 MESI		7,52
6 MESI		7,83
1 ANNO		8,53

C.R.W.